

Insegnare la letteratura italiana a studenti dislessici: il teatro e le piattaforme web al centro di una nuova metodologia didattica.

Alessia Terrusi
Università di Pisa
Via della Bordogna n.1025, 55050 Nozzano (LU)
aleterrusi@gmail.com

Una delle problematiche maggiori degli studenti con DSA consiste nell'immagazzinamento di informazioni nella memoria a breve termine. Ciò accade anche nello studio della letteratura italiana, poiché gran parte della didattica si basa ancora su un pacchetto costituito da conoscenze nozionistiche e apprendimento mnemonico. Una volta diagnosticato un disturbo come la dislessia, dunque, l'unico modo per affrontare le esigenze di uno studente dislessico è assecondarne la neurodiversità. Nell'era della didattica digitale è finalmente possibile sfruttare strade sensoriali alternative per l'apprendimento. Un aiuto fondamentale deriva dalle piattaforme web, che potrebbero permettere di vedere recitati testi che altrimenti lo studente dislessico non riuscirebbe a leggere e memorizzare. Il presente contributo si configura dunque come una proposta finalizzata sia a mostrare la decisività dell'uso didattico di tali piattaforme, sia a caldeggiare la creazione di una banca dati di tipo didattico-teatrale fruibile da studenti con DSA per lo studio dei testi della letteratura italiana.

1. Introduzione

Chiunque abbia o abbia avuto a che fare con apprendenti dislessici sa bene quali difficoltà si celino dietro la frase "Ho letto, ma non ho capito niente". Leggere, infatti, è un'attività che presuppone l'attivazione di molteplici processi cognitivi di crescente difficoltà anche per dei normolettori: scrittura e lettura, nelle fasi iniziali dell'acquisizione, presuppongono indipendenza e dissociazione funzionale. Secondo la legge del riciclaggio neuronale, del resto, non possediamo geni specifici per la lettura, ma il nostro cervello è in grado di collegare a un input grafico le strutture neuronali biologicamente adibite alla visione e alla ricezione di un input fonetico. In questo modo si riesce a "riplasmare" l'input recepito e a trasformare il "vedere" in "leggere". Al momento del confronto con il testo scritto, quindi, un bambino dislessico ha la stessa

gamma di competenze linguistiche (inconsapevoli) di un bambino normolettore, e ciò avviene anche perché “in termini neuropsicologici, le competenze linguistiche e pragmatica sono i moduli neuro-funzionali maggiormente sviluppati, seppure in maniera ancora incompleta, mentre la competenza metalinguistica ha ancora bisogno di un forte sostegno per poter maturare” [Daloiso, 2009]. Il quadro, difatti, cambia radicalmente con il passaggio dalla scuola d’infanzia alla scuola primaria: i normolettori rafforzano le proprie competenze fonosillabiche, mentre i dislessici sottomettono la consapevolezza fonologica a quella notazionale. Pertanto, se per i normolettori la lettura è diventata un processo di decodifica automatico, da parte dei dislessici presuppone ancora un fortissimo controllo attentivo. La memoria implicita non supporta l’attività di lettura e ciò arriva a compromettere anche la produzione verbale. Questo deficit di velocità e automazione diventa sempre più importante con l’aumentare della complessità dei contenuti e delle forme, pertanto la situazione risulta critica all’entrata nella scuola secondaria. Complice la disinformazione (e in certi casi la scarsa sensibilità alla questione), non sempre vengono applicate le normative della legge 170/2010, secondo la quale “*Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari*” (art.5). Perciò, nonostante la necessità di “provvedimenti compensativi”, spesso studenti dislessici si trovano a fare i conti, in completa solitudine, con materiale didattico insormontabile e, ovviamente, inapprendibile. Come per un miope sono necessari gli occhiali, infatti, per un dislessico è fondamentale lo strumento compensativo. E poiché ogni DSA ha la caratteristica di essere specifico e diverso dagli altri, gli strumenti compensativi sono in continuo perfezionamento sulla base delle esigenze di apprendimento peculiari di ogni studente. Difatti, gli esperimenti didattici “sul campo” hanno dimostrato come determinati e sempre più evoluti software abbiano permesso il raggiungimento di un livello ottimale di apprendimento da parte di studenti con DSA: audiolibri, vocabolari online, scanner, social network di cooperazione (come ad esempio TRAI B) e dispositivi OCR concorrono finalmente a dotare gli apprendenti dislessici dei mezzi necessari a colmare il gap con i normolettori. Sembra essere questa, dunque, la strada da percorrere: far andare di pari passo il progresso tecnologico con la sua applicabilità didattica, in modo da permettere a ogni studente con uno specifico disturbo d’apprendimento di poter usare e attivare la propria strategia compensativa. E se la dislessia compromette la possibilità di fruire appieno di un testo scritto, una delle prime strategie di compensazione consisterà nel trasformare un testo da leggere in un testo da veder leggere.

2. Letteratura da vedere e da ascoltare: alcuni tentativi di digitalizzazione.

Attualmente, il web incamera una certa quantità di siti in cui è possibile reperire opere – o più spesso stralci di opere – della letteratura italiana lette, recitate o addirittura interattive. Si tratta di archivi incompleti e non

sistematizzati, quando non di singoli video caricati direttamente su canali amatoriali Youtube, eppure rappresentano in nuce la via più interessante per raggiungere l'obiettivo proposto: una sorta di mappatura – e successivo inserimento in apposite categorie – di tutta la letteratura italiana recitata, ordinata per autori e opere.

2.1. Le raccolte RaiTeche.

Pur essendo totalmente estraneo al fine didattico, un abbozzo di quanto detto è rappresentato dall'archivio online di RaiTeche. Si tratta di una vera e propria banca dati orientata alla conservazione di video e registrazioni d'epoca digitalizzate e liberamente fruibili a chi naviga in rete. La raccolta è suddivisa in sezioni diverse (arte, medicina, politica, televisione) e uno spazio autonomo è occupato dalla categoria Letteratura. 146 video sono catalogati all'interno di questa sezione, divisi in interviste, considerazioni degli autori e, benché in minima parte, da letture (27 su 146, e addirittura solo 5 nella sezione Cultura). Tra queste, la maggior parte sono poesie e solo 5 file riguardano spezzoni teatrali o brani di romanzi in prosa. Ovviamente, si ribadisce, non essendo finalizzato a una didattica della letteratura, l'archivio RaiTeche si rivolge più a nostalgici che a insegnanti o pedagogisti (basti pensare che la sezione Istruzione consta solo di 2 file). Tuttavia, è a una organizzazione sistematica come questa che è necessario guardare per avere a disposizione un database completo della letteratura italiana.

2.2. Youtube e i canali di letteratura recitata.

Il database più ampio per chiunque necessiti il supporto video di un'attività, compresa quella di lettura, resta *Youtube*. Le raccolte di poesie e brani di prosa, saggi o narrativa sono molteplici, ma nella maggior parte dei casi organizzate in canali amatoriali senza un denominatore comune. Ciò che conta è la singola poesia o il singolo brano, pertanto è consueto trovare, accanto a "La pioggia nel pineto", una registrazione in audiolibro di Alda Merini: Il criterio, insomma, non è quello di sistematizzare e ordinare online, su uno specifico canale *Youtube*, la letteratura italiana, bensì – nel migliore dei casi – quello di dare voce ai propri stati d'animo tramite la letteratura. Inoltre, molto spesso si trovano video denominati "Lettura di..." o "Poesia recitata da..." quando si tratta, in realtà, di immagini montate in forma di video a cui fa da sottofondo una voce che interpreta il brano citato nel titolo. Altrettanto ovviamente, dunque, non si trovano (e non si tratta di) materiali didattici consciamente orientati verso un utilizzo della lettura dei testi finalizzata a rendere accessibili i testi stessi agli studenti dislessici. Solo talvolta, in casi sporadici e rivolti generalmente ai bambini, si riescono a reperire filastrocche o canzoni sottotitolate. Ma sono pur sempre sottotitoli che seguono un andamento ritmico e non con un fine didattico, volti cioè a far seguire il testo mentre lo si legge, non a facilitarne la lettura. *Youtube* insomma, in questo senso, si dimostra purtroppo un grande

spreco di materiali: sarebbe necessario, piuttosto, creare un canale ad hoc a cui arrivare direttamente e in cui archiviare brani e poesie letti o recitati dal vivo.

2.3. La *Divina Commedia*: da Vittorio Gassman all'app *iDante*.

Un'opera in cui quantità e qualità non coincidono, dal punto di vista della digitalizzazione e della fruizione online, è la *Divina Commedia*. Molto prima delle letture commentate di Roberto Benigni, fu Vittorio Gassman, nel 1993, a leggere Dante Alighieri. In collaborazione con Renzo Rubino, infatti, venne creata la trasmissione culturale "Gassman legge Dante" – sebbene imperniata quasi esclusivamente sull'Inferno, letto in versione integrale, mentre del Purgatorio furono scelti solo quattro canti e addirittura due dal Paradiso. Ad oggi si possono visionare le letture in versione digitalizzata su *Youtube* (sempre utilizzando il beneficio del dubbio nel mare magnum dei file intitolati "Gassman legge..."). Curiosamente, però, non sono reperibili nelle raccolte RaiTeche. In ogni caso, dopo Gassman, la performance più sistematica quanto a lettura e interpretazione di Dante è stata proprio quella di Roberto Benigni tra 2006 e 2013. Anche questa, però, ha subito la stessa sorte: nessuna traccia nell'archivio RaiTeche (a conferma che l'uso didattico della letteratura non è tra gli obiettivi dei file confluiti nelle raccolte) e fruizione online affidata unicamente ai numerosissimi canali *Youtube*. Della *Commedia*, del resto, è tuttora disponibile una raccolta DVD a cura di De Agostini. Non si tratta, però, di letture dell'opera integrale, ma di un vero e proprio viaggio interattivo nei luoghi di Dante, con spiegazioni dettagliate di peccati e contrappassi. Chi legge la *Divina Commedia* si trova insomma ad affiancare Dante, immedesimandosi sicuramente con il personaggio, ma perdendo il senso del testo. Su questo filone si inserisce una nuova app, il cui progetto è online dal 2010: *iDante*. L'applicazione è scaricabile dall'app store e creata proprio per coniugare letteratura e nuove tecnologie. Nasce infatti per iPad e dispositivi mobili e si tratta, in definitiva, di una *Divina Commedia* in formato multimediale e interattivo la cui struttura è pensata in virtù delle peculiarità dei dispositivi iPad: "Alcune demo di giornali multimediali circolate in rete mostrano infatti pagine con immagini ad alta definizione e video integrati nel testo. Inoltre l'interfaccia Multi Touch si presta a forme di consultazione ad elevata interattività, compresi videogame e applicazioni complesse. Il formato stesso dello schermo porta ad una esaltazione delle immagini e della interattività. La *Divina Commedia Touch eBook* risponde alle caratteristiche citate, dando ampio spazio alla multimedialità. Il testo del poema di Dante si arricchisce con centinaia di immagini, consultabili mediante l'interazione tattile in una inedita miniatura digitale" [Carraro, 2010]. Esperimenti come *iDante* e la *Commedia* in dvd De Agostini concorrono a rendere la lettura dell'opera più interattiva e tridimensionale, e di fatto la facilitano. Il dubbio, ancora una volta, è che si perda il senso del testo laddove a fruirne siano studenti dislessici. Uno strumento compensativo quale il computer, l'iPad o qualsiasi genere di dispositivo tecnologico e interattivo è infatti finalizzato a colmare lo spazio tra studente dislessico e studente normolettore, lasciando però invariato il

contenuto: uno studente dislessico non è meno intelligente di un normolettore, ma necessita di input neuronali diversi. In questo senso, dunque, un viaggio entro il mondo di Dante può essere sicuramente istruttivo, ma non sostitutivo dell'opera in sé. Sembra insomma auspicabile tornare agli esperimenti di Gassman e ricominciare a leggere Dante nella sua interezza, in modo da renderne accessibile a tutti il peso (e il fascino) letterario.

2.4. Sistemi didattici multimediali: la mediateca di *Prometeo 3.0*.

Attualmente, uno dei supporti più completi per lo studio e per la didattica della letteratura italiana online è *Prometeo 3.0*. Suddiviso in due sezioni – per docenti e per studenti –, la piattaforma è in costante evoluzione (basti pensare che *Prometeo 3.0* è la versione migliorata del precedente *Prometeo*). Alla base sta la concezione di un nuovo tipo di didattica integrata per la letteratura italiana: al manuale tradizionale si affiancano gli E-book+ (libri digitali interattivi e dotati di contenuti integrativi) e i Webook (contenenti le espansioni per gli e-book), il Raccoglitore (tramite cui costruire percorsi didattici e di studio personalizzati) e il Laboratorio di Prometeo (volumetti disponibili sia in versione cartacea che in digitale, con il cui supporto è possibile creare materiali multimediali personali). Uno degli aspetti più interessanti della piattaforma è però costituito dalla mediateca: qui, infatti, sono archiviati materiali di lavoro e di studio in versione digitale e collegati l'uno all'altro tramite appositi tag. Per ogni aspetto della letteratura italiana (autore, genere o qualsiasi altra chiave di ricerca) è infatti possibile usufruire di interviste a studiosi e critici, videolezioni, trasposizioni teatrali, commenti e interpretazioni. Il tutto concorre – e in definitiva riesce – a rendere la letteratura italiana un ambito finalmente interattivo e con continue intersezioni, a seconda degli aspetti che il docente o lo studente desiderano approfondire. Tuttavia, il fine di *Prometeo 3.0* è quello di arricchire e personalizzare il libro di testo. Sembra dunque che ancora si impenni tutta la didattica sul cardine del libro cartaceo, tradizionale. Se in futuro, entro la mediateca, fosse creato anche un apposito scomparto per le letture di opere letterarie italiane, fruibili in questo modo anche da studenti con DSA, allora potremo approdare a un auspicabile *Prometeo 4.0*.

3. Conclusioni: spunti per una nuova didattica della letteratura italiana a studenti dislessici.

Alla luce di quanto si trova sul web, insomma, si fa strada la necessità di una risistemazione didattica a partire dalle radici. Se infatti, in una classe inclusiva, si vuole permettere anche a studenti con DSA di accedere senza fatica ai testi della nostra letteratura, è basilare cambiare metodo di insegnamento. Non più, insomma, fare lezione e dare compiti a casa sulla base di libri e testi ripetuti infinite volte senza incamerare alcunché, ma creare una didattica che sia essa stessa inclusiva. Si sono raggiunti enormi risultati con gli strumenti compensativi “tradizionali”: pc, mappe concettuali, spesso

semplicemente del tempo in più. Ma i disturbi specifici dell'apprendimento sono, lo si ripete, l'uno diverso dall'altro, pertanto anche gli strumenti compensativi necessitano di specificità individuali. Se però, al tempo stesso, sappiamo che sicuramente un fattore comune a tutti i dislessici c'è, ed è quello di avere serie difficoltà a leggere, forse la soluzione può essere solo una, e radicale: eliminare il libro come perno della didattica, quantomeno per la fruizione dei testi letterari. Del resto, solo se cambia il modo di intendere e utilizzare il libro di testo si potrà "concorrere all'evoluzione del setting formativo verso percorsi personalizzati e inclusivi che tengano conto delle peculiarità dei singoli alunni, compresi quelli con BES, e verso modalità cooperative di social learning" [Coppola, 2015]. Il che, lo si riconosce, rischia di innescare una situazione paradossale per cui dei testi nati per essere letti vengono fruiti in tutti i modi tranne in quello che è loro peculiare. Eppure, la fruizione video-orale di un testo scritto non solo ha da sempre avuto ampio spazio, ma diventa essa stessa parte della letteratura scritta: "Mi pare che se non c'è una netta discontinuità – come io tenderei a dire – c'è solo una questione di grado, di diverse approssimazioni o di diverse modalità; d'altra parte non è un problema di genere, perché gli stessi generi possono essere usati in modo letterario o non letterario. Credo poi che si ponga in modo egualmente continuo il problema dell'acquisizione degli strumenti di *interpretazione* e di *produzione* del testo" [Pontecorvo, 1986]. Basti pensare, di nuovo, alle letture dantesche o alle pubbliche declamazioni di saggi o manifesti culturali. La letteratura, insomma, nasce scritta ma – fortunatamente – vive attraverso tutti i nostri canali sensoriali: film ripresi da libri, testi tradotti in braille, audiolibri. Un ultimo, decisivo passo può essere fatto creando appositi canali online contenenti riprese di letture teatrali di opere della nostra letteratura.

3.1. Per iniziare: un aiuto dalle compagnie teatrali.

Prendendo spunto da quanto visto finora, uno dei primi passi da compiere risiede nel prendere contatto con compagnie teatrali che possano trarre vantaggio dall'esercitazione alla lettura. Il miglioramento della dizione, del ritmo, dell'intonazione trae spazio proprio dal costante allenamento alla lettura di un testo, e un'opera autentica sarebbe sicuramente un copione di eccezionale importanza. Il reciproco vantaggio, inoltre, deriva anche dai costi limitatissimi e dai tempi tutto sommato esigui: le compagnie teatrali contano numerosi iscritti e anche un'opera lunga, se letta "per attore", può essere esaurita in poco tempo. In ultimo, non bisogna scordare che il teatro è uno dei luoghi culturali più sensibili alle problematiche di apprendimento, tanto che si può parlare di una vera e propria teatroterapia. "Durante il percorso di teatroterapia, si ricorre a tecniche pre-espressive di lavoro sul corpo, sulla voce, sul gioco, a tecniche espressive vere e proprie che mettono in gioco spontaneità, improvvisazione, armonia e messa in scena, a tecniche post-espressive che si realizzano nella messa in scena, con relativa analisi dei vissuti (terapia verbale). Insomma, il teatro diventa un percorso per mettere in luce blocchi emotivi, che trovano modo di essere rielaborati tramite il lavoro su se stessi, nel gruppo" [Gabrieli, 2014].

3.2. Per continuare: le riprese video e il montaggio.

Una volta scelta una compagnia teatrale di riferimento, il resto del lavoro è di tipo pratico: scegliere l'opera da leggere e, soprattutto, la postazione migliore per effettuare le riprese. La cosa più consigliabile è scegliere la medesima modalità per ogni diverso attore: stessa inquadratura, stessa posizione, stesse luci. In questo modo, una volta caricato online, il file sarà composto da veri e propri videocapitoli sostitutivi dei capitoli del testo scolastico. Il montaggio, infatti, prevedrà l'unificazione di ogni singola performance attoriale in un unico filmato in cui le letture si succedono. In questo modo si potrà ricreare l'opera letteraria completa in versione recitata, superando la frantumazione tipica dei precedenti tentativi archiviati sul web e analizzati finora.

3.3. Per finire: il caricamento dei file e la creazione di un canale di videoletteratura.

Alla fine dei lavori di ripresa e montaggio, il file andrà caricato online. A tale proposito è necessario, già in fase di elaborazione e reperimento della compagnia teatrale, creare un sito web apposito, opportunamente organizzato per tag e categorie: autori e opere indicizzati in ordine alfabetico, periodo letterario, parole-chiave della poetica e simili. Sarà opportuno, infine, che il nome della piattaforma venga linkato sulle pagine online delle biblioteche e dei siti di didattica (comprese le riviste scientifiche specializzate in didattica inclusiva) per sottolineare quello che è, in ultima analisi, il focus del progetto: il "teatro digitale" come strumento per permettere a studenti dislessici di studiare e interiorizzare i testi della letteratura italiana.

Bibliografia e sitografia

[Carraro] Carraro R. e G., iDante – La Divina Commedia, in <http://www.carraro-lab.com/portfolio-item/idante-la-divina-commedia/>.

[Coppola] Coppola D., C'era una volta il libro di testo: l'ebook tra sfide tecnologiche, risposte legislative, istanze glottodidattiche e bisogni educativi speciali, *Rassegna italiana di linguistica applicata*, 47, 1, 2015, 47-64.

[Daloiso] Daloiso M., I fondamenti neuropsicologici dell'educazione linguistica, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2009.

[Gabrieli] Gabrieli, C., BES e DSA. Teatroterapia come supporto, in <http://www.orizzontescuola.it/news/bes-e-dsa-teatroterapia-come-supporto>.

[Pontecorvo] Pontecorvo C., Leggere e scrivere: due processi cognitivi interagenti e continui, in Bartoccioni C., Camboni M., Del Lungo Luzzi S., Gnisci A., Goldoni A., Mordenti R., Fare e sapere letterario: il teatro della didattica, Atti del Convegno di studi di Villa Falconieri, Frascati, 23-25 maggio 1984.

Prometeo 3.0., reperibile online su <http://prometeo3.palumboeditore.it/>.